

S. Giovanna Francesca Frémiot de Chantal, religiosa (mf)

MERCOLEDÌ 12 AGOSTO

XIX settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Sei tu, Signore,
a reggere il mondo
con la potenza del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni
a dirigere il corso.
Dio, tu sai
il mistero del tempo,
di questa vita per tutti oscura:
questo tremendo
enigma del male,
d'amore e morte,
di festa e dolore!
In pieno giorno è buio nel cuore,
né scienza o potenza d'uomo*

*vale a dare un senso
a questa esistenza:
solo tu sveli la sorte di ognuno.*

Salmo CF. SAL 65 (66)

Popoli, benedite il nostro Dio,
fate risuonare
la voce della sua lode;
è lui che ci mantiene
fra i viventi e non ha lasciato
vacillare i nostri piedi.

O Dio,
tu ci hai messi alla prova;
ci hai purificati
come si purifica l'argento.
Ci hai fatto cadere
in un agguato,

hai stretto i nostri fianchi
in una morsa.

Hai fatto cavalcare uomini
sopra le nostre teste;
siamo passati per il fuoco
e per l'acqua,
poi ci hai fatto uscire
verso l'abbondanza.

Entrerò nella tua casa
con olocausti,
a te scioglierò i miei voti,
pronunciati
dalle mie labbra,
promessi dalla mia bocca
nel momento dell'angoscia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Il Signore gli disse: «Passa in mezzo alla città, in mezzo a Gerusalemme, e segna un tau sulla fronte degli uomini che sospirano e piangono per tutti gli abomini che vi si compiono» (Ez 9,4).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Mostraci la tua misericordia!**

- Abbi pietà del tuo popolo, Signore, e donaci la gioia della conversione.
- Sostieni con il tuo amore tutti coloro che hanno subito violenze e soprusi.
- Guida i governanti perché facciano leggi giuste e siano attenti agli ultimi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 73 (74),20.19.22.23

Sii fedele, Signore, alla tua alleanza,
non dimenticare mai la vita dei tuoi poveri.
Sorgi, Signore, difendi la tua causa,
non dimenticare le suppliche di coloro che ti invocano.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che ci dai il privilegio di chiamarti Padre, fa' crescere in noi lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Ez 9,1-7; 10,18-22

Dal libro del profeta Ezechièle

¹Una voce potente gridò ai miei orecchi: «Avvicinatevi, voi che dovete punire la città, ognuno con lo strumento di sterminio in mano». ²Ecco sei uomini giungere dalla direzione della porta superiore che guarda a settentrione, ciascuno con lo strumento di sterminio in mano. In mezzo a loro c'era un altro uomo, vestito di lino, con una borsa da scriba al fianco. Appena giunti, si fermarono accanto all'altare di bronzo. ³La

gloria del Dio d'Israele, dal cherubino sul quale si posava, si alzò verso la soglia del tempio e chiamò l'uomo vestito di lino che aveva al fianco la borsa da scriba. ⁴Il Signore gli disse: «Passa in mezzo alla città, in mezzo a Gerusalemme, e segna un tau sulla fronte degli uomini che sospirano e piangono per tutti gli abomini che vi si compiono». ⁵Agli altri disse, in modo che io sentissi: «Seguitelo attraverso la città e colpite! Il vostro occhio non abbia pietà, non abbiate compassione. ⁶Vecchi, giovani, ragazze, bambini e donne, ammazzate fino allo sterminio: non toccate, però, chi abbia il tau in fronte. Cominciate dal mio santuario!». Incominciarono dagli anziani che erano davanti al tempio. ⁷Disse loro: «Profanate pure il tempio, riempite di cadaveri i cortili. Uscite!». Quelli uscirono e fecero strage nella città. ^{10,18}La gloria del Signore uscì dalla soglia del tempio e si fermò sui cherubini. ¹⁹I cherubini spiegarono le ali e si sollevarono da terra sotto i miei occhi; anche le ruote si alzarono con loro e si fermarono all'ingresso della porta orientale del tempio del Signore, mentre la gloria del Dio d'Israele era in alto su di loro. ²⁰Erano i medesimi esseri che io avevo visto sotto il Dio d'Israele lungo il fiume Chebar e riconobbi che erano cherubini. ²¹Ciascuno aveva quattro aspetti e ciascuno quattro ali e qualcosa simile a mani d'uomo sotto le ali. ²²Il loro aspetto era il medesimo che avevo visto lungo il fiume Chebar. Ciascuno di loro avanzava diritto davanti a sé. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 112 (113)

Rit. Più alta dei cieli è la gloria del Signore.

¹Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.

²Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre. **Rit.**

³Dal sorgere del sole al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore.

⁴Su tutte le genti eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria. **Rit.**

⁵Chi è come il Signore, nostro Dio,
che siede nell'alto

⁶e si china a guardare
sui cieli e sulla terra? **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. 2COR 5,19

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo,
affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 18,15-20

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹⁵«Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; ¹⁶se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. ¹⁷Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano.

¹⁸In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo.

¹⁹In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. ²⁰Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, questi doni che tu stesso hai posto nelle mani della tua Chiesa, e con la tua potenza trasformati per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 147,12.14

Gerusalemme, loda il Signore,
egli ti sazia con fiore di frumento.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questi sacramenti salvi il tuo popolo, Signore,
e lo confermi nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Strage

Il Signore Gesù affida a ciascuno dei suoi discepoli, e non solo a coloro che esercitano un ministero di autorità nella comunità, il compito di prendersi cura delle relazioni perché siano sane e vivificanti: «In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo» (Mt 18,18). La parola del profeta Ezechiele ci aiuta a comprendere quanto grande sia la responsabilità fraterna da cui nessuno può ritenersi esente: «Passa in mezzo alla città, in mezzo a Gerusalemme, e segna un tau sulla fronte degli uomini che sospirano e piangono per tutti gli abomini che vi si compiono» (Ez 9,4). Ciascuno è chiamato a comportarsi come «l'uomo vestito di lino che aveva al fianco la borsa da scriba» (9,3), per cercare in tutti i modi di rintracciare ed evidenziare le

possibilità per ogni fratello di ritrovare la strada di una serena comunione che permetta a ciascuno di dare il meglio di se stesso. Pur nel realismo e nel rispetto assoluto della libertà e del mistero dell'altro, per cui «sia per te come il pagano e il pubblicano» (Mt 18,17), il Signore Gesù sembra riproporre continuamente ai suoi discepoli di osare sempre di liberare la parola con il proprio fratello, nella forte speranza che «se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello» (18,15).

Ciò di cui, nello spirito del vangelo, dobbiamo fare «strage» (Ez 9,7) sono tutte quelle realtà, emozioni, sentimenti che ci impediscono di vivere nel perdono e nel sostegno reciproco alla conversione. La conversione esige i tempi e le strategie di un amore non solo paziente, ma tenace nel non disperare del bene che è presente nel cuore dell'altro. Quando non speriamo più di poter perdonare fino a sciogliere ogni forma di inimicizia e di odio che lega e paralizza le nostre energie migliori, allora «la gloria» (10,19) del Signore abbandona il tempio. Esso è simbolo di quello spazio di umanità condivisa che siamo chiamati non solo a intrattenere, ma talora persino a restaurare e riedificare. Al contrario, quando non ci arrendiamo al male ecco che si compie la parola del Signore Gesù che suona come una promessa: «In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro» (Mt 18,19-20).

Il Signore sembra dirci che laddove noi siamo capaci di fare una pur minima alleanza di bene e per il bene, egli si impegna con noi rafforzando così ogni nostro buon proposito con la sua stessa presenza. In tal modo la parola del Signore Gesù evoca la correzione fraterna, con i suoi gradi e le sue imprevedibili ricadute, non nel dinamismo di una discussione, ma in un processo di discernimento che esige di rischiare per l'altro senza paura e con amoroso coraggio. Non si tratta di stabilire chi ha torto o chi ha ragione, ma di rimettersi in cammino insieme accettando di fare sempre il primo passo verso l'altro, per non abbandonarlo alla «strage» delle sue chiusure, paure e risentimenti. Nulla di più semplice, nulla di più difficile!

Signore Gesù, fa' che non imbrattiamo mai la tua veste di lino con il sangue delle nostre vendette infinite. Donaci la gioia di scoprirci segnati dal «tau» della tua misericordia e della tua benevolenza, e di essere capaci di offrire sempre una via possibile alla riconciliazione e alla conversione che permette la speranza per tutti.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovanna Francesca de Chantal, religiosa (1641).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Fozio e Aniceto di Nicomedia (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti ed etiopici

Maria Maddalena; Giulitta di Cesarea, martire (303).

Luterani

Paul Speratus, vescovo e poeta (1551).

Feste interreligiose

Induismo

Krishna Janmastami. Celebrazione della nascita di Krishna, incarnazione di Vishnu.

UN PIEDE
DAVANTI ALL'ALTRO

Giornata internazionale
della gioventù

Qualche tempo fa un amico mi ha chiesto che cosa vedo io quando penso a un giovane. La mia risposta è stata: «Vedo un ragazzo o una ragazza che cerca la propria strada, che vuole volare con i piedi, che si affaccia sul mondo e guarda l'orizzonte con occhi colmi di speranza, pieni di futuro e anche di illusioni. Il giovane va con due piedi come gli adulti, ma a differenza degli adulti, che li tengono paralleli, ne ha sempre uno davanti all'altro, pronto per partire, per scattare. Sempre lanciato in avanti. Parlare dei giovani significa parlare di promesse, e significa parlare di gioia. Hanno tanta forza i giovani, sono capaci di guardare con speranza. Un giovane è una promessa di vita che ha insito un certo grado di tenacia; ha abbastanza follia per potersi illudere e la sufficiente capacità per poter guarire dalla delusione che ne può derivare» (Francesco, *Christus vivit*, n. 139).